

## **ERRATA CORRIGE**

*Il presente documento costituisce errata corrige della Sintesi non Tecnica (VGS\_PD\_SNT\_00):*

- pag. 69 "... Le emissioni liquide che si originano durante la fase di esercizio dell'impianto, ~~nella sua configurazione di progetto~~, sono di seguito individuate:

- percolati originatisi dalle fasi di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e nelle zone di carico;
- acque di lavaggio derivanti dalla piazzola lavaruote;
- acque meteoriche ricadenti nell'intero sedime dell'area d'intervento (acque ricadenti sulle coperture, e sui piazzali impermeabilizzati, nonchè acque accumulate nelle vasche delle pese);
- reflui dei servizi igienici e di ristoro.

La gestione degli scarichi idrici prevede la seguente articolazione:

- i reflui provenienti dai servizi igienici e di ristoro dell'impianto, sottoposti a pretrattamenti in vasche Imhoff e condensa grassi, vengono scaricati nella rete fognaria acque nere (SC2);
- i percolati formatasi come residui nel capannone degli stoccaggi in ingresso vengono raccolti in una vasca a tenuta della capacità di 10 m<sup>3</sup> e, periodicamente, avviati allo smaltimento in impianti esterni (tali operazioni saranno monitorate e annottate in apposito registro);
- le acque meteoriche ricadenti sui piazzali, sull'area scoperta di stoccaggio materiali in uscita e sulle vasche pese, vengono captate dalla rete fognaria dedicata dell'insediamento, dotata di un pozzetto scolmatore con pompa di sollevamento, per la suddivisione della prima e seconda pioggia. La prima pioggia viene riversata, per mezzo della pompa, all'impianto di depurazione (DEP1) e da questo scaricata nella fognatura acque nere (SC3) attraverso una condotta dotata di dispositivo di misurazione, valvola di non ritorno e pozzetto campionario. La seconda pioggia viene riversata attraverso condotta dedicata, dotata di pozzetto di campionamento, direttamente nella fognatura acque bianche della lottizzazione (SC4);
- le acque meteoriche ricadenti sulle coperture, captate dalla rete dedicata, viene invece direttamente scaricate sulla fognatura esterna acque bianche (SC1). ..."
- pag. 66-67 "... La portata di picco che viene scaricata dall'insediamento in progetto, ~~in corpo idrico superficiale~~, è quindi quella derivante dall'impianto di trattamento acque, dell'ordine di 2÷3 m<sup>3</sup>/h, cioè circa 1 l/s, quindi, inferiore ai 10 l/s richiesti come laminazione da Veritas Spa.  
La portata di picco che viene scaricata dall'area dell'impianto ERV è di circa 2 m<sup>3</sup>/h, per cui la portata di picco congiunta dei due insediamenti è ~~quella derivante dall'esistente impianto di filtrazione e adsorbimento e del nuovo impianto~~, dell'ordine di 4÷5 m<sup>3</sup>/h complessivi, pari a circa 2 l/s e, quindi, inferiore ai 10 l/s richiesti come laminazione da Veritas Spa. ..."
- pag. 69 "... **Modificazioni chimico-biologiche delle acque superficiali.** Tale eventualità potrà verificarsi solamente come effetto secondario, nel recettore finale nel caso si verifichi una perdita di efficienza dell'impianto di depurazione a servizio dello stabilimento. Si segnala tuttavia che il

contributo derivante dall'opera in progetto assume dimensioni trascurabili (68 A.E. complessivi, contro 35 A.E. relativi allo stato attuale), soprattutto in rapporto ai carichi in ingresso all'impianto di depurazione di Fusina. Dato il ridotto carico inquinante dei reflui avviati al trattamento ed assunta la tipologia impiantistica prevista, che coniuga significative efficienze di abbattimento degli inquinanti ad elevata affidabilità, una perdita di efficienza dello stesso (evento molto raro, data la tipologia impiantistica), non è in grado di determinate significative interferenze. Per quanto concerne le acque di seconda pioggia, essendo praticamente esclusa la presenza di contaminazione organica e/o chimica, le stesse sono avviate alla fognatura comunale acque bianche (SC4) ~~gestita da Veritas Spa e, da qui, al depuratore terminale di Fusina, unitamente a quelle derivanti dai pluviali.~~ Per tale motivo, ~~unitamente all'assenza di contaminazione delle acque di seconda pioggia, nonché delle acque meteoriche ricadenti sui tetti,~~ non sono attesi effetti sulle caratteristiche chimico-biologiche nei recettori finali. ..."

- pag. 133 "..... **Ambiente idrico superficiale.** ~~Per tale componente non sembrano sussistere preoccupazioni particolari, considerata la giacitura pianeggiante dei terreni che, di fatto, ostacola l'instaurazione di moti di scorrimento superficiale. L'impianto in progetto è dotato di apparati e dispositivi, alloggiati in zone dedicate interne all'area di proprietà, di trattamento acque meteoriche e domestiche. Tali dispositivi sono in grado di garantire l'abbattimento degli inquinanti, alle concentrazioni limite previste dalle normative vigenti e dalla Tab. A. E' da rilevare tuttavia che le portate scaricate nel recettore finale (rappresentato dall'impianto di depurazione di Fusina), incrementano anche se non significativamente, rispetto allo scenario attuale ma, che, i flussi di massa degli inquinanti veicolati con le portate scaricate, rimangono esigui rispetto alle portate ed alle capacità di trattamento dell'impianto di Fusina, tali da non influenzare, in alcun modo le sue efficienze di abbattimento. Data la possibilità comunque, della presenza di un ridotto carico inquinante, dei reflui avviati al trattamento chimico-fisico-meccanico, dovuto alla tipologia dei rifiuti da trattare (frazioni secche da raccolte differenziate) ed assunta la tipologia impiantistica adottata e/o prevista per le linee di trattamento, che coniuga significative efficienze di abbattimento degli inquinanti ad elevata affidabilità, una perdita di efficienza degli stessi (evento molto raro, dato l'assetto impiantistico), la stessa non determina interferenze sui processi depurativi dell'impianto, che costituisce il recettore finale della rete fognaria. Considerata la tipologia dei cicli lavorativi ed assunta la modesta produzione di reflui, il blocco delle attività di trattamento e di quelle ad esse connesse (lavaggi mezzi, etc.), parallelamente all'arresto dei flussi veicolari in entrata e/o in uscita dagli impianti, limita significativamente le produzioni di reflui che verrebbero ad essere limitate alle acque meteoriche, per le quali sono comunque previste vasche di accumulo adeguatamente dimensionate. ..."~~

Nota: Le considerazioni sopra riportate sono da considerarsi valide anche per parti comuni contenute negli altri elaborati testuali oggetto della presente pratica.